

# VIDEOCHAT

A differenza di Bush, Berlusconi è il 14esimo tra i ricchi del mondo. È difficile confrontarsi con chi ha sei televisioni, più i giornali e le case editrici

Le regole del Pd? Non le hanno fatte su misura di qualcuno. Certo però avevano in mente solo chi ha già una forte visibilità nazionale

## CON FURIO COLOMBO

# «Io nel Pd contro l'anomalia Berlusconi»

**S**ono decine i messaggi di sostegno e le domande per Furio Colombo che ieri sono arrivate alla redazione dell'Unità. Durante un'ora di videchat, il candidato alle primarie per la designazione del segretario del Partito Democratico ha risposto ai lettori e al direttore Antonio Padellaro, chiarendo le sue idee sulle «due destre italiane» e sull'anomalia berlusconiana, le sue perplessità verso il manifesto dei Coraggiosi rutelliani e la poca chiarezza del paesaggio politico italiano. Colombo ha qualche dubbio sulle complicate regole delle primarie che impediscono la partecipazione a chi «non ha un apparato» e, spinto dalla prima domanda, inviata da Luigi Bruno Della Casa, ha spiegato perché si è lanciato in questa avventura.

«Quando mi sono candidato c'era la sola candidatura di Walter Veltroni. Se un partito oltre che ad essere un nuovo partito è un partito nuovo, bè, bisogna che le sue elezioni primarie siano vere. L'altra ragione è più politica e la sottopongo a voi. Mi è sembrato che stesse cambiando il paesaggio in relazione a cosa siano la sinistra e la destra. Cercherò in tutte le occasioni, negli incontri con l'elettorato e di confronto con gli altri candidati, di ricordare che noi abbiamo una strana destra, che non è la destra del resto d'Europa. Una destra particolare, non esattamente liberista, non liberale, che non è di mercato. E noto

Vorrei una destra vera che rappresenti il mercato  
E voglio stare a sinistra  
una sinistra ampia capace di rappresentare chi lavora



Furio Colombo e Antonio Padellaro durante la videchat di ieri

uno spostamento di paesaggio nella politica italiana, una tendenza a tagliare la sinistra e a dire che una parte va bene e una no. Invece ho l'impressione che la sinistra sia sinistra e la destra sia destra e vorrei un paesaggio in cui tutte e due si vedano bene. Cercherò di interpretare la sinistra nel modo più ampio e esteso possibile. Se avessimo una destra pulita e di mercato sarebbe un interlocutore ideale per una vera sinistra».

**Hai già affrontato sull'Unità la questione del regolamento del Partito democratico e hai sollevato il problema di un sistema che sembra fatto apposta per favorire i candidati cosiddetti strutturati. È un problema che stai incontrando in questo momento?**

«Francamente, mi è subito parso stranamente complicato. C'è qualcuno di quelli che l'hanno fatto che mi risponde invece con grande serenità che è semplicissimo. Per rinfrescarmi la memoria ho chiesto di mandarmi il regolamento delle primarie americane e ho potuto constatare alcune cose che è utile ricordare. Uno: le primarie si tengono in tempi diversi, in luoghi diversi e di conseguenza c'è la possibilità di concentrarsi su un luogo alla volta. Noi abbiamo un unico luogo, un unico tempo, un unico spazio ed è una bella costruzione. Due: le condizioni per poter accedere alla competizione americana sono minime; un numero molto piccolo di firme che si raccolgono in ciascun luogo in cui ci si presenta, senza che ci sia l'obbligo di doverle frequentare tutte. Quindi c'è un'estrema flessibilità. La società americana, di fatto, vince di

gran lunga, secondo me, sulla società di diritto e contrattuale, costruita su clausole tipo assicurazione, che ha ispirato questo regolamento italiano. Non darei la maliziosa interpretazione «Io l'hanno fatto apposta per coloro che» ma avevano in mente solo coloro che hanno una visibilità nazionale e soprattutto un apparato nazionale. Non gli è venuto neanche in mente che un cittadino che non è conosciuto da Marsala a Rovereto potesse candidarsi. Invece c'è Adinolfi, che l'unico under 40, c'è Marco Pannella che è l'altro over 70 e che per me ha tutto il diritto di candidarsi».

**Antonella delle Ave ti scrive: faccio parte di quel gruppo di persone che ritiene che Berlusconi sia un pericolo per la democrazia italiana. Tuttavia egli e i suoi alleati rappresentano circa la metà degli italiani. Come si può uscire da questa situazione? Giovanni aggiunge: lei si dice antagonista al berlusconismo, si pone in competizione con Veltroni che invece ha detto che si batterà non contro Berlusconi ma contro ciò che Berlusconi propone?**

«Metà dell'elettorato è certamente schierato con Berlusconi, ma due terzi dell'elettorato americano erano schierati con Bush. Ma la democrazia è proprio questo: lo sfido perché ritengo che sbagli e inganni quei due terzi, e chi si è opposto a Bush è stato così bravo, così tenace e così poco incline a fare le cose insieme, che adesso due terzi degli americani sono contro Bush. Come negli Stati Uniti anche in Italia sono stati

commessi errori gravissimi e imperdonabili e noi dobbiamo avere un'altra Italia. Il caso di Berlusconi è ancora più grave perché a differenza di Bush Berlusconi è il 14esimo uomo più ricco del mondo, quindi, quando io volessi contrapporgli la mia ipotesi di soluzione di un problema, lui avrebbe pur sempre

**DE GREGORIO**  
Trecentomila euro da Berlusconi al transfuga

**Un assegno** dal leader di Forza Italia per finanziare il partito del senatore Sergio De Gregorio, eletto con i voti di Italia dei Valori e trasmigrato a destra con il suo movimento, «Italiani nel mondo». In realtà De Gregorio era già stato ricompensato con la presidenza di una commissione, scippata al centrosinistra, ma tant'è. Di quell'assegno il senatore non si vergogna affatto, anzi: «È il riconoscimento del leader di Fi per aver svolto un buon lavoro in Italia e nel mondo», vanta. Il salto della quaglia? L'ha già dimenticato: «È il rimo aiuto che riceviamo da Berlusconi, servirà all'organizzazione logistica. E poi ce lo meritiamo. La nostra è un'organizzazione internazionale, abbiamo sedi in tutto il mondo. Berlusconi ha deciso di darci fiducia». Per le amministrative del maggio scorso Italiani nel mondo, federato con la Cdl, ha eletto 100 consiglieri.

sei televisioni a disposizione, più i giornali e le case editrici».

**Salvatore di Villafranca di Verona scrive: ero un iscritto dei Ds fino a quando mi sono reso conto che lo spirito del Palavobis non trovava e non trova cittadinanza in quei lidi. Come mai?**

**PARTITO DEMOCRATICO**  
Left Wind, torna la webzine su giustizia, finanza, politica

**Torna in rete** Left Wing, webzine di analisi politica. Aveva cessato gli aggiornamenti mesi fa, quando la costruzione del Pd sembrava più che avviata. Ora i suoi animatori decidono di tornare, per contribuire alla fisionomia del nuovo partito: «Un passaggio che non può essere aggirato con la pura e semplice ingegneria istituzionale e che richiede di guardare all'intera vicenda degli ultimi 15 anni con maggiore distacco di quanto finora non sia stato possibile, per il peso che le contraddizioni rimosse dal 1992 hanno continuato a esercitare sugli attori e sugli osservatori della scena politica. Un passaggio che impone di guardare all'intero tracciato tra giustizia, finanza e informazione, come si è concretamente sviluppato e come continua a condizionare la politica, uscendo dalle formule di rito sulla sacrale indipendenza della magistratura, del mercato e dell'informazione».

«Intanto il rapporto tra movimenti e partiti è sempre imperfetto. Il problema per un movimento non è di confluire in un partito, il problema per un movimento è di andare dritto all'obiettivo sostenendo le persone o le idee che intende sostenere in quel momento indipendentemente da quello che fa il partito. La capacità e l'agilità di un movimento è molto più grande di quella di un partito. Speriamo che il Pd sia più agile e non si moduli sul regolamento di queste primarie. L'altra motivazione è che i partiti del centro sinistra hanno deciso di essere più cauti verso quel che noi abbiamo chiamato il berlusconismo per indicare un grave problema della vita pubblica italiana che non ha niente a che fare con destra e sinistra, ma che ha a che fare con uomo ricco, dittatoriale nella mente e capriccioso, che intende dominare il paesaggio italiano. Non hanno visto il problema così come lo avete visto voi dal movimento o noi dal giornale».

**Per i cosiddetti coraggiosi che hanno firmato il manifesto di Rutelli, il problema è di convincere un pezzo di quei 19 milioni che hanno votato Berlusconi a fare il salto da questa parte. E fanno un'obiezione interessante, dicendo che riusciranno a convincerli con proposte migliori a quelle di Berlusconi e non maltrattandoli.**

«È un'obiezione che non capisco. In tutti i nostri anni di Unità antiberlusconiana non abbiamo mai maltrattato o svilito un berlusconiano. Ci siamo occupati di Berlusconi, semmai abbiamo

esteso la nostra attenzione a Tremonti, Bondi o ai suoi avvocati che nel pomeriggio lo difendevano a Milano e la mattina sedevano alla Commissione giustizia. Ma se questo fosse il criterio, allora sarebbe impedita ogni opposizione che non fosse tutta un salamelecco, tutto un minuetto. Il bipolarismo è: o ci sei tu o ci sono io, o c'è il tuo gruppo o il mio».

**Mirco Gigliotti: cosa ne pensa del nuovo clima intimidatorio che si è riversato sulla magistratura dopo l'inchiesta della scalata alle banche e dopo l'orientamento, che noi condividiamo, di D'Alema e Fassino di lasciare libertà alla Giunta di decidere se acquisire le intercettazioni?**

«Il rispetto alla magistratura non si mette in discussione. Noi, a differenza di Berlusconi, non crediamo che la magistratura sia un gruppo di impiegati riotosi, come piaceva dire all'ingegner Castelli, ma sia il terzo potere su cui si fonda la democrazia. Ora il rapporto tra i poteri non è sempre rose e fiori, ma fa onore a Fassino e D'Alema consentire l'autorizzazione all'acquisizione delle intercettazioni».

**Enrico Matacena insegnante di Modena: come pensa si comporterà il nascente partito democratico sui temi della laicità dello Stato e nei confronti dell'invadenza della Chiesa**

I Coraggiosi sbagliano: non si fanno alleanze a destra, non si divide la sinistra tra quella buona e quella da evitare

**cattolica?**  
«Bisogna che qualcuno non credente riceva lo stesso rispetto e la stessa attenzione dei credenti. Tutto il rispetto che merita il Papa lo merita anche Pier Giorgio Welby, o il povero Nuvoli che ha dovuto morire in quello straziante dolore perché nessun medico osava sfidare le indicazioni, non giuridiche, ma della Chiesa cattolica che sta attraversando un momento infelicemente crudele nei confronti della gente che soffre».

**Matteo Urro: secondo lei c'è la possibilità che finalmente la destra italiana si trasformi in una destra europea e democratica?**

«In Italia ci sono due destre e questo è causa di confusione incredibile. Sul territorio c'è una destra della Confindustria e dei naturali interessi della vita di mercato. Dentro il Parlamento c'è una destra, quella berlusconiana, quella finiana, quella dell'Udc, che tutto fa, meno che rappresentare gli interessi liberali e liberisti. Allora capita che qualcuno nel Pd si sbagli, chiama se stesso coraggioso e dice che bisogna andare a fare un'alleanza con la destra che c'è in Parlamento per fare ciò che la destra che sta sul territorio desidera. Ci si trova con una situazione doppiamente sbilanciata e chiedo ai coraggiosi di essere abbastanza coraggiosi da ammettere il loro errore marchiano. Io voglio un paesaggio in cui la destra sia destra e la sinistra sia sinistra e se la destra legittima è quella che difende i legittimi interessi del mercato, allora io vorrei trovarmi a sinistra, dalla parte che difende coloro che vivono del loro lavoro».

**Sounds Ever Green**

oggi in allegato con **L'Unità**  
il sesto imperdibile cd della straordinaria collana della migliore musica rock, blues e country di tutti i tempi:

**Compilation Blues 3**

Puoi acquistare i CD della collana anche collegandoti al sito [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (Lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

**In questo cd**

- Muddy Waters – She Moves Me
- Blind Willie McTell – My Baby's Gone
- Robert Johnson – Terraplane Blues
- John Lee Hooker – Tuesday Evening Blues
- Bessie Smith – Reckless Blues
- Little Brother Montgomery – Everybody's Blues
- David Edwards – The Army Blues
- John Lee Hooker – Forgive Me
- Big Boy Crudup – Someday
- Blind Lemon Jefferson – Matchbox
- Muddy Waters – Baby please don't Go
- Hot Lips Page – Thirsty Mama Blues

A soli **6,90€** in più rispetto al prezzo del quotidiano

La prossima uscita:  
**Compilation Country 1** in edicola sabato 4 agosto.